

Dopo il furto, nuovi pc alla scuola media 'Levi' di Rivoli

Nel pomeriggio di lunedì 30 novembre, la dirigente scolastica della scuola media "Primo Levi" di Rivoli (TO) **Alessandra Atanasio** ha ricevuto nove computer portatili come donazione da parte della **Sys-Tech**, azienda informatica associata di CNA Piemonte, che ha deciso di intervenire insieme alla **Samec**, altra impresa appartenente alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, dopo la notizia del furto all'istituto rivolese. Nella notte tra il 26 e il 27 novembre, infatti, la scuola si era vista sottrarre gran parte del materiale informatico utilizzato per la didattica a distanza.

"Risolvere questa situazione in poco meno di un fine settimana ha dell'incredibile – ha raccontato la dirigente Atanasio -. E non finirò di ringraziare chi è venuto in nostro aiuto".

"In un momento nel quale le imprese stanno lanciando un grido di allarme rispetto alla sopravvivenza della micro impresa – ha spiegato **Delio Zanzottera**, Responsabile delle politiche delle adesioni di CNA Piemonte -, credo che questo gesto sia davvero importante. Se da un lato la crisi sta stravolgendo gran parte del mondo imprenditoriale, accogliere la richiesta di aiuto e impegnarsi in modo solidale verso la comunità, credo sia un dovere a cui un'associazione di categoria come la nostra non può sottrarsi. Come non si è sottratta all'emergenza del trasporto scolastico attraverso l'offerta e la messa a disposizione di bus privati per studenti e lavoratori. Le aziende del territorio ci sono e sono vicine alla comunità, alle famiglie, agli studenti. Anche questi sono

investimenti per il loro e nostro futuro, come cittadini, come lavoratori e come imprenditori di domani”.

Volontariato organizzato strategico e prezioso nei comuni montani

Nei Comuni montani, in tutti i Comuni, se il tema oggi è la vigilanza, si passa da un rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine e da un supporto delle Associazioni del Volontariato organizzato che compongono il Sistema di Protezione civile – Aib, Croce Rossa, Anpas, Soccorso Alpino – e d'arma – Carabinieri in congedo, Alpini, fanti. Hanno formazione e conoscenze.

Sono aggiornati e hanno un coordinamento all'interno del Sistema di Protezione Civile che funziona proprio nel lavoro congiunto tra Enti locali, Sindaci e Amministrazioni, e appunto Volontari.

Lo sperimentiamo sempre, da sempre, in ogni emergenza. Anche questa. I Volontari sono impegnati, oltre che a reggere il fronte dell'emergenza, a educare la popolazione ad avere comportamenti responsabili. Potenziamo quanto c'è già. Se il territorio ravvisa la necessità di un aiuto, si attiva il sistema, il 'Centro operativo comunale' pianifica i punti critici e all'interno del Piano comunale di Protezione Civile si interviene con il supporto di chi è abituato a fare informazione alla popolazione. Tutto questo se si riscontra una necessità legata all'emergenza ed a far ripartire il paese. Non stiamo parlando di sagre, fiere o eventi programmati, bensì di rimettere in funzione il tessuto delle

nostre città, dei nostri paesi. Il tavolo nazionale del coordinamento del Volontariato della Protezione Civile può verificare e affrontare ogni necessità”.

Lo afferma Marco Bussone, Presidente Uncem

Coronavirus, le nuove pesanti restrizioni riguardano anche le province di Asti e Alessandria

L'ingresso e l'uscita in Lombardia e in alcune province di Veneto, Emilia Romagna e Piemonte sarà consentito solo per motivi «gravi e indifferibili», di lavoro o di famiglia.

Lo prevede il decreto che sarà emanato nelle prossime ore dal governo «per fermare il contagio da Coronavirus». Secondo la bozza del decreto, le restrizioni dovrebbero restare in vigore almeno fino al 3 aprile e le province interessate sono: Parma, Piacenza, Rimini, Reggio-Emilia, Modena, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Alessandria e Asti.

Lo riporta il sito del corriere della sera che annuncia come nella bozza del provvedimento viene stabilita una «zona di sicurezza» dove sono previste limitazioni strettissime.

Allasia: “Regione protagonista da 50 anni. Completare autonomia”

Con la seduta di martedì 14 luglio il Consiglio regionale torna a riunirsi in presenza, nel rispetto delle norme sanitarie e sul distanziamento.

In avvio il presidente **Stefano Allasia** ha ricordato i 50 anni dalla prima seduta dell'Assemblea.

“Quella di ieri è stata una data importante per la vita della nostra comunità regionale. Cinquant'anni fa, nel pomeriggio del 13 luglio 1970, si riuniva per la prima volta il Consiglio regionale del Piemonte nell'aula del Consiglio Provinciale di Torino, a Palazzo delle Segreterie.

Erano da poco trascorse le 17.00 quando l'avvocato **Gianni Oberto**, in qualità di Consigliere più anziano d'età, dopo aver assunto la Presidenza provvisoria del Consiglio regionale, dichiarò che da quel momento la Regione Piemonte, costituita in ente autonomo, esercitava i propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Si apriva una pagina nuova per la vita democratica del Piemonte e della nazione, concludendo un percorso difficile e sofferto lungo due decenni, rispettando ciò che prevedeva la Costituzione.

Si avviava così la prima legislatura regionale che impegnò l'assemblea nella fase costituente dedicata all'elaborazione dello Statuto e alle gestione delle competenze trasferite dallo Stato.

Era la prova di un forte e concreto impegno al servizio della comunità piemontese che affondava le sue radici nella storia di una regione tra le più importanti d'Italia, protagonista

del cammino risorgimentale che portò all'unità nazionale nel 1861 con Torino prima capitale del Regno e del "secondo Risorgimento" italiano che attraverso l'antifascismo portò alla Repubblica e alla Costituzione.

Il nostro contributo all'evoluzione del concetto di regionalismo, adeguando e innovando l'articolazione istituzionale dello Stato risulta essere stato tra i più importanti e significativi nel corso di questi decenni.

In mezzo secolo è stato compiuto un lungo cammino da parte della nostra comunità regionale e l'istituzione che mi onoro di rappresentare è stata protagonista di questo percorso che ha rafforzato il legame tra i piemontesi e la Regione.

Basterebbe uno sguardo ai provvedimenti più importanti che sono stati varati in cinquant'anni per renderci conto del lavoro svolto nel corso delle undici legislature da una classe dirigente di amministratori e legislatori appartenenti alle diverse forze politiche alternatesi al governo della Regione.

Voglio ricordare che quest'anno noi celebriamo un'altra ricorrenza. Accanto al 50° anniversario della nascita dell'Ente ricordiamo i quindici dall'approvazione del nuovo Statuto.

Infatti nel 2005, durante la VII legislatura, venne ridefinito il profilo istituzionale della Regione nell'ottica dell'autonomia e della partecipazione, della devoluzione dei poteri e della sussidiarietà, innovando lo storico testo approvato nel tardo autunno del 1970.

Una doppia ricorrenza che si accompagna all'auspicio che si possa quanto prima portare a compimento l'attuazione dell'autonomia regionale, come previsto dalla stessa Costituzione, ampliandone l'orizzonte di autodeterminazione, portando effettivamente le decisioni al livello di governo più efficace, nell'interesse del sistema istituzionale e dei cittadini".

Piemonte zona rossa: ecco le restrizioni

Un'ordinanza emanata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, classifica **il Piemonte come "zona rossa"**.

L'intero territorio è fatto rientrare nello "scenario di tipo 4" e con un livello di rischio "alto" previsto dall'art.3 del Dpcm del presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre.

Le disposizioni per il Piemonte

In tutto il Piemonte, dal 6 novembre e per un periodo di 15 giorni, si dovranno quindi osservare **le seguenti disposizioni particolari**:

Spostamenti. E' vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai territorio regionale e all'interno di esso, salvo se motivato da comprovate esigenze di lavoro, salute e urgenza, da giustificare con autocertificazione.

Sono comunque permessi gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza dove è consentita. E' sempre ammesso il rientro al proprio domicilio, abitazione o residenza.

Negozi chiusi. Sono chiusi i negozi di commercio al dettaglio ed i servizi alla persona, ad eccezione di alcune categorie: tra le altre, alimentari, edicole, tabaccai, farmacie, parafarmacie, fiorai, librerie, cartolerie, lavanderie, profumerie, parrucchieri e barbieri, negozi per bambini e neonati, di biancheria, di giocattoli, di prodotti informatici, articoli sportivi, calzature, ottica, ferramenta. Chiusi i mercati non alimentari.

Ristorazione. Chiusura per bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, ad esclusione di mense e catering. Consentita la ristorazione con consegna a domicilio e, fino alle 22, con asporto e divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

Scuola e Università. Le attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente a distanza, ad eccezione delle scuole materne, elementari e del primo anno della media. Consentite le attività di laboratorio e quelle per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

E' sospesa l'attività in presenza in Università e istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica.

Sport e attività motoria. Sono sospese le attività sportive anche nei centri all'aperto e tutti gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva. E' consentito svolgere attività motoria individuale in prossimità della propria abitazione e nel rispetto della distanza di almeno un metro, con obbligo di indossare la mascherina.

Smart working. I datori di lavoro pubblici limitano la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili, anche in ragione della gestione dell'emergenza.

Disposizioni per tutta l'Italia

In Piemonte sono anche in vigore **dal 6 novembre al 3 dicembre le misure** previste dallo stesso Dpcm a **livello nazionale:**

Spostamenti serali. Bloccati dalle ore 22 alle ore 5 ,tranne quelli per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e motivi di salute.

Scuole. Nelle scuole aperte è obbligatoria la mascherina per gli alunni, tranne che per chi ha meno di 6 anni e per chi ha

patologie o disabilità incompatibili con il suo utilizzo.

Trasporti pubblici. A bordo dei mezzi del trasporto locale e ferroviario regionale è consentito un coefficiente di riempimento non superiore al 50%.

Mostre e musei. Sono sospese le mostre e i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura

Centri commerciali. Nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad eccezione di farmacie, parafarmacie presidi sanitari, generi alimentari, tabaccai, edicole.

Sport. Continuano ad essere sospesi gli sport di contatto e l'attività di piscine e palestre.

Il commento del presidente Cirio

“Mancano una visione complessiva e un metodo di valutazione oggettiva per tutti – afferma Cirio – **Che fosse necessario irrobustire anche duramente le misure di contenimento al virus era evidente, tant'è che io lo avevo già anticipato con le ordinanze che avevano riguardato la scuola, la capienza del trasporto pubblico e i centri commerciali. E mancano anche le risorse: ristori immediati e esenzione delle tasse per le attività chiuse sono indispensabili”.**

“Il fatto che il Governo abbia scelto sulla base di dati vecchi di dieci giorni – prosegue il presidente – **rischia però di non tenere in considerazione tutti questi elementi, pone in una situazione più critica Regioni che sono in fase di miglioramento e non tiene invece conto del peggioramento di altre realtà del nostro Paese. In Piemonte l'Rt è passato da 2,16 a 1,91 grazie alle misure di contenimento adottate. Si riscontra una fragilità dell'impianto scientifico della**

classificazione: almeno 4 o 5 Regioni non erano valutabili, perché non hanno trasmesso tutti i dati. Chiedo che il Piemonte venga classificato per i dati reali, come le altre Regioni. Per questo **ho chiesto una verifica**".

Emergenza coronavirus: la risposta della Camera di commercio di Torino

La Camera di commercio di Torino si adegua all'emergenza per il COVID-19, riducendo al massimo il numero di dipendenti che lavorano presso gli uffici e quindi le possibilità di contatto diretto fra le persone. In particolare, da domani **giovedì 19 marzo gli sportelli dei servizi essenziali, garantiti dall'ente, saranno aperti solo il mattino**, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.15.

*"La Camera di commercio garantisce i servizi essenziali alle imprese con attività di sportello (limitata al mattino) a cui bisogna rivolgersi solo per reali urgenze mentre gli altri servizi sono fruibili solo in modalità on line. – dichiara il Presidente **Dario Gallina**. Nell'ente camerale abbiamo potenziato al massimo i servizi da remoto e lo smart working dei dipendenti.*

Tutti gli altri servizi sono invece contattabili dalle imprese via email, anche per assistenza personalizzata. Intanto continua l'attività, anche se con modalità, diverse come per Il nostro Punto Impresa Digitale che sta realizzando con l'iniziativa "Eccellenze in Digitale" alcuni webinar sul sito

camerale; attraverso l'approfondimento si potrà dialogare con i nostri digital expert sulle principali sfide del marketing. Si tratta di un programma di allenamento gratuito per imprenditori, professionisti e lavoratori autonomi che attraverso la formazione puntano all'innovazione e alla propria maturazione digitale, anche per superare in parte questa emergenza. Inoltre grazie ai nostri Digital Promoter anche gli altri servizi di assistenza sul digitale, mai come oggi utili, sono erogati a distanza".

I **servizi essenziali** della Camera di commercio di Torino, garantiti in presenza presso gli sportelli aperti al mattino, sono:

- registrazione brevetti e marchi
- rilascio certificati e visure del Registro imprese per partecipazione a gare d'appalto
- vidimazione e bollatura dei registri di carico e scarico rifiuti e dei formulari per il trasporto rifiuti
- CNS, carte tachigrafiche solo su appuntamento
- diritto annuale, esclusivamente per gli adempimenti necessari in caso di mancato rilascio del certificato
- rilascio dei Carnet ATAE dei certificati di origine, prenotabili solo tramite mail e con l'impresa iscritta al servizio di "stampa in azienda" (www.to.camcom.it/certificati-di-origine-stampa-azienda) che consente di non venire più negli uffici camerale.

I servizi on line del **Registro Imprese** e del **Settore Artigianato e attività verificate** vengono garantiti, seppure in maniera ridotta.

Per gli altri servizi

Molte cose si possono fare a distanza: sul sito si può cercare il servizio richiesto, leggere le informazioni e trovare gli indirizzi email per inviare e ricevere comunicazioni. Sempre per l'attività di smart working di gran parte del personale (il 90%), si prega di **non telefonare**.

Peste suina, Confagricoltura denuncia i ritardi nella posa delle recinzioni anti cinghiali

Il 20 agosto scorso, in base ai programmi a suo tempo definiti, si sarebbero dovuti concludere i lavori per la posa della recinzione anti cinghiali volta a contrastare la diffusione della peste suina africana nella zona infetta a cavallo tra il Piemonte e la Liguria.

Finora – chiarisce in una nota **Confagricoltura Piemonte** – sono oltre 180 i casi di peste suina africana

</segnalati su cinghiali tra Piemonte e Liguria. *“A causa delle restrizioni imposte dall'emergenza l'attività di abbattimento dei cinghiali nell'area infetta è sospesa. La recinzione – dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – è ancora lontana dall'essere completata e il timore di diffusione dell'epidemia continua a rimanere alto: **chiediamo al commissario e alle istituzioni***

regionali di fornire alle organizzazioni agricole un ragguglio aggiornato sui tempi di realizzazione della rete anti-cinghiali e di intensificare gli sforzi per completare le opere".

Confagricoltura Piemonte sottolinea l'aumento incontrollato delle popolazioni di ungulati e il fatto che, da gennaio a oggi, siano state abbattute poche migliaia di cinghiali, "mentre l'obiettivo che si è dato la Regione Piemonte è di arrivare, entro fine anno, a 38 mila capi eliminati con la caccia di selezione; aggiungendo i prelievi previsti con la caccia di controllo e quella programmata, i numeri degli abbattimenti previsti salgono a oltre 50mila".

"I tempi per la conclusione dei cantieri si stanno prolungando pericolosamente – dichiara Enrico Allasia – e l'obiettivo dei 50mila capi abbattuti entro fine anno risulta praticamente impossibile da raggiungere: gli agricoltori hanno il diritto di sapere quando potranno essere completate le opere. Ormai dell'emergenza non si parla quasi più – conclude Allasia – ma il pericolo che l'epidemia si diffonda continua a preoccupare gli allevatori e l'intera filiera".

Aumentano a dismisura i danni da cinghiali, Confagricoltura Piemonte chiede l'intervento dei prefetti

Ogni anno, con l'avvio delle semine primaverili, si registrano attacchi sempre più massicci di cinghiali alle coltivazioni, in particolare delle zone contigue ai parchi e nelle aree

vicine alle zone boscate con la presenza di incolti.

È una situazione sempre più pesante, che provoca frustrazione ed esasperazione tra gli agricoltori che vedono i loro raccolti distrutti, con scarse possibilità di ottenere un risarcimento dei danni. *“Infatti, per un’interpretazione discutibile della normativa comunitaria, la Regione Piemonte nel 2015 ha equiparato il risarcimento dei danni a un contributo che come tale è soggetto alla normativa sugli aiuti di Stato – chiarisce il direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro – che fissa un tetto di 25mila euro in tre anni per questo tipo di interventi”*. Così molte imprese sono costrette a dover subire i danni senza poter ottenere i risarcimenti, alimentando a loro spese la selvatica a spese.

“Ci troviamo in una situazione paradossale – dichiara il presidente Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia – che, con una lunga serie di distinguo politici, mancanza di risorse e conflitti di competenze crea un danno enorme all’attività d’impresa e rischi sempre più elevati per quanto riguarda la diffusione della peste suina africana, di cui i cinghiali sono vettori, come purtroppo è già dimostrato in molte aree del Nord Europa. Abbiamo chiesto, per l’ennesima volta, l’intervento delle autorità competenti e ora – annuncia Allasia – ci siamo rivolti ai prefetti delle province piemontesi, affinché, come rappresentanti del governo a livello territoriale, assumano il coordinamento delle iniziative tra i vari enti per porre un freno a questo scempio”.

Confagricoltura sottolinea che “con l’idea bizzarra che le campagne siano di tutti si distruggono le proprietà private, si vanifica il lavoro degli agricoltori e si creano danni irreparabili alle imprese. Pochi si indignano per i danni prodotti dai cinghiali alle coltivazioni di mais – aggiunge Confagricoltura – mentre sarebbe decisamente più alta l’attenzione se una mandria di cinghiali entrasse indisturbata in un supermercato o in un qualsiasi altro stabilimento

produttivo.

“Occorre rendersi conto della situazione e affrontare il problema con senso di responsabilità, prima che si arrivi a un punto di non ritorno – conclude Allasia – anche perché ogni anno abbiamo oltre 5.000 segnalazioni di danni ai coltivi in Piemonte e più di 1.100 incidenti stradali, alcuni dei quali purtroppo mortali. Quanto dobbiamo ancora attendere perché si affronti in modo risolutivo la questione?”.

Insediamenti produttivi nelle province di Novara e di Vercelli: da Cnvv uno strumento on line gratuito

Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) ha attivato uno strumento on line (webgis) che consente di individuare, attraverso una mappa interattiva, tutte le aree a destinazione produttiva e/o commerciale-terziaria che sono disponibili negli strumenti urbanistici dei Comuni delle sue province di riferimento.

Il webgis di Cnvv è accessibile a chiunque dalla home page del suo sito web e la pagina con le istruzioni per la sua consultazione contiene anche un link per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di posa della fibra ottica a livello comunale.

Navigando sulla mappa del webgis di Cnvv, che è stato

completamente realizzato con software open source, si può affinare la ricerca in base a filtri che consentono di individuare particolari caratteristiche dei siti di potenziale interesse (come, ad esempio, la destinazione d'uso, la superficie territoriale, la distanza da un casello autostradale, il Comune di appartenenza, ecc.).

Cliccando sul perimetro di ogni sito si apre una scheda di dettaglio con i suoi principali parametri urbanistici (area, altezza massima, rapporto di copertura, modalità di attuazione, urbanizzazioni e servizi presenti, acquedotto, fognatura e reti di smaltimento reflui, rete gas metano, rete elettrica, viabilità di servizio, destinazione d'uso nel PRG, distanza dall'autostrada). Il webgis consente, tra l'altro, di salvare i dati in un file pdf o di immagine che contiene, nella prima pagina, la mappa e, nella seconda pagina, la scheda di dettaglio di ogni area analizzata.

«Siamo orgogliosi – dichiara il presidente di Cnvv, Gianni Filippa – di poter mettere questo importante strumento di marketing territoriale a disposizione di tutte le aziende interessate a investire sui nostri territori e sulle loro comunità e auspichiamo che venga valorizzato più possibile dagli Enti, le Istituzioni e gli altri nostri stakeholder».

La bandiera del Piemonte ai sindaci della provincia di

Cuneo

I sindaci della Provincia di Cuneo hanno ricevuto oggi il Drapò, la bandiera del Piemonte, da parte del Consiglio regionale. Si conclude così l'itinerario attraverso le province piemontesi, iniziato alla Reggia di Venaria il 19 luglio, "Drapò: un simbolo, una regione, una bandiera", per consegnare il simbolo dell'unità regionale agli amministratori più vicini al territorio.

Lo scenario nel quale si è svolta oggi la cerimonia – aperta dal presidente dell'Assemblea legislativa subalpina, **Stefano Allasia** – è quello di Piazza della Costituzione a Cuneo.

"Un grazie a tutti i sindaci per il prezioso lavoro che svolgono quotidianamente – ha detto **Allasia** -, il Piemonte grazie alla loro generosità e tenacia, saprà trarre sempre nuove risorse, stimoli e prospettive per il domani. L'augurio è che, attorno al nostro storico Drapò, ogni piemontese possa rafforzare il valore dell'identità e l'orgoglio di appartenere a una regione ricca di storia e tradizioni, e che ogni sindaco, nel proprio Comune, si faccia 'custode' della nostra bandiera, e con essa, di quei sentimenti di amore e gratitudine per il nostro grande e bel Piemonte".

Sul palco, oltre al presidente **Allasia**, il vicepresidente **Francesco Graglia**, il componente dell'Udp **Gianluca Gavazza**, i consiglieri **Paolo Bongiovanni**, **Paolo Demarchi**, **Matteo Gagliasso**, **Maurizio Marellò** e **Ivano Martinetti**. La Giunta è stata rappresentata dall'assessore **Luigi Icardi**.

Presenti anche i parlamentari **Monica Ciaburro** e **Flavio Gastaldi**.

I saluti istituzionali sono proseguiti con l'intervento del presidente della Provincia e sindaco di Cuneo, **Federico Borgna**: "la consegna del Drapò non simboleggia solo i 50 anni della Regione Piemonte, ma ci ricorda i nostri valori di

riferimento, tra cui i principi della Costituzioni ricordati proprio da questa piazza”.

“È una grande emozione, per me, essere qui oggi con i sindaci del mio territorio – ha affermato **Graglia** -. Cuneo ha risposto ‘presente’ con una numerosa partecipazione di amministratori locali. Si tratta di una emozione personale perché se la cerimonia si fosse svolta un anno fa non sarei stato qui tra voi”.

Secondo l’assessore alla Sanità, “la nostra è una provincia operosa. Ci riconosciamo tutti sotto il simbolo della nostra regione. Nel momento della difficoltà della pandemia, dopo un primo smarrimento, abbiamo saputo fare squadra. Abbiamo garantito assistenza a tutti”.

Ad accompagnare la manifestazione sono state le note di brani appartenenti alla tradizione musicale piemontese, eseguiti dai maestri Loris Gallo e Valerio Chiovarelli. Lo sfondo della cerimonia, occasione per celebrare i cinquant’anni della Regione Piemonte, che si sarebbero dovuti ricordare nel 2020, la proiezione della mostra fotografica “Piemonte cinquant’anni”, un racconto per immagini di mezzo secolo di storia, a cura dell’agenzia Ansa e con il sostegno della Fondazione Crt.

Per segnare il passaggio dell’Assemblea legislativa subalpina nella provincia “Granda”, questa sera, nel centro storico di Cuneo, la facciata del Palazzo municipale sarà illuminata con l’immagine del Drapò.